



Il viceministro al Mef Maurizio Leo al Meeting delle professioni Ancot

# Verso la riforma fiscale

## In manovra le prime misure, presto la delega

DI ROBERTO VALERI

**S**i è svolto a Roma, il 13 dicembre, presso la «sala Carroccio» in Campidoglio, l'VIII Meeting delle professioni dell'Associazione nazionale consulenti tributaristi (Ancot) il cui tema è stato «Riforma fiscale e rilancio del sistema Paese. Una opportunità per lo sviluppo della nostra economia e per uscire dalla crisi».

Nel suo intervento di saluto, il presidente Bottoni ha indirizzato la discussione verso l'analisi delle varie attività parlamentari in corso inerenti alle modifiche al sistema fiscale, con particolare attenzione al tema della semplificazione.

«Siamo felici – ha proseguito il presidente Bottoni – che si parli oggi di tregua fiscale, ma il termine “tregua” a noi sembra transitorio, vorremmo invece la pace fiscale. Nel lontano 1992, ai tempi del modello 740 cosiddetto “lunare”, come tributaristi ci siamo duramente lamentati, oggi sarebbe necessario anche solo tornare alla normalità del passato; abbiamo sempre coltivato il sogno di una vera semplificazione e per questo, come associazione, siamo sempre stati propositivi. In audizione, spesso abbiamo ricordato che la compilazione del più semplice dei modelli, il 730, porta con sé circa ottocento pagine di circolare esplicativa: se sommiamo tutte le istruzioni, circolari e risoluzioni arriveremmo a circa 2.500 pagine annue. È evidente che serva la semplificazione, i professionisti e le imprese devono essere messi in condizione di lavorare in un contesto di stabilità normativa, facendo in modo che il Paese torni attrattivo per investimenti imprenditoriali dall'estero. Oggi abbiamo ascoltato molte idee, ci auguriamo queste istanze trovino spazio nei prossimi provvedimenti legislativi».

Giovanni Bottoni, presidente della fondazione «Dino Agostini», ha poi presentato e ringraziato i relatori, prof. Gianfranco Ferranti, direttore

scientifico delle riviste «Il fisco» e «Il Corriere tributario» e Gabriele Sepio, avvocato tributarista ed editorialista de «Il Sole 24 ore».

L'arrivo del viceministro dell'economia e delle finanze, Maurizio Leo, accolto con un caloroso applauso dalla platea, ha immediatamente attivato la discussione. Il viceministro ha ricordato le sue passate partecipazioni al Meeting delle professioni Ancot ed ha dichiarato: «Siamo in un momento particolare, stiamo vagliando la legge di bilancio in tempi ravvicinatissimi. Siamo intervenuti per arginare il problema dei rincari energetici per imprese e famiglie, il finanziamento per questi interventi è stato reso possibile grazie alla rimodulazione per il 2023 della tassazione sugli extra profitti, che dovrebbe garantire un gettito più rilevante rispetto al passato. Abbiamo poi approntato una serie di misure fiscali che rappresenta-

**Leo: «in manovra abbiamo approntato una serie di misure fiscali che rappresentano un ponte verso la riforma fiscale. Se noi mettiamo insieme tutti gli interventi vediamo che c'è un filo logico che sta unendo i vari provvedimenti»**

no un ponte verso la riforma fiscale. Se noi mettiamo insieme tutti gli interventi vediamo che c'è un filo logico che sta unendo i vari provvedimenti. La tregua fiscale serve a garantire quei flussi finanziari che permettono alle aziende e alle imprese di avere a disposizione risorse. Sulla revisione del sistema sanzionatorio tributario: la riforma fiscale dovrà prevedere una diminuzione e ricalibratura delle sanzioni tributarie. Ci troviamo in una fase in cui la politica deve riuscire a misurarsi sulla situazione reale del Paese».

Il viceministro ha poi proseguito parlando delle voci sul condono: «Non c'è nessuna norma che parla di condono, le imposte devono essere pagate. Sulle cartelle, fino a mille euro è previsto lo



Il viceministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo al Meeting delle professioni Ancot

stralcio totale per i tributi erariali. Per i tributi locali, si dovranno esprimere gli enti locali stessi. Se si superano i mille euro, sanzioni ridotte. Per quanto riguarda il cuneo fiscale abbiamo apportato modifiche sulla base delle limitate risorse che avevamo a disposizione. Con riferimento alla lotta all'evasione, dobbiamo rivedere il sistema dei controlli, favorendo altresì una sorta di compliance preventiva per la determinazione del reddito, con la preziosa collaborazione dei professionisti. L'Agenzia

delle entrate dispone già di tutta una serie di dati utilizzabili a questo scopo, questa è la strada del rapporto nuovo con il contribuente. Ci sono le condizioni necessarie adesso per mettere a punto un nuovo sistema dei controlli. Finita questa fase, affronteremo la delega e in un lasso temporale ragionevole emetteremo i provvedimenti necessari. Entro febbraio dovrebbe concretizzarsi la legge delega della riforma fiscale alla quale seguiranno i conseguenti decreti attuativi. L'obiettivo è di raggiungere una graduale diminuzione delle aliquote progressive al fine di favorire una concreta ripresa del sistema Paese».

È importante che il contribuente riceva un messaggio chiaro: «mi fido di te – ha aggiunto l'onorevole Vito De Palma

(VI commissione – finanze) - Il cittadino non è un suddito, non va criminalizzato, deve essere messo in condizione di poter regolarizzare la propria posizione con il fisco in un contesto di rispetto. Poi, con la riforma fiscale, approfondiremo tale discorso. Sulla pace fiscale, penso anche al fatto che per la partecipazione a gare e procedimenti di evidenza pubblica, l'onere della produzione di documenti per

**Bottoni: «Siamo felici che si parli oggi di tregua fiscale, ma il termine “tregua” a noi sembra transitorio, vorremmo invece la pace fiscale»**

quanto possibile non va riversata sulle aziende, bisogna procedere verso una semplificazione ad ampio raggio. In questo momento, ovviamente, sono in aspettativa ma, chi mi conosce lo sa, sono un funzionario dell'Agenzia delle entrate. Credo in un fisco veramente a misura di cittadino, ab-

biamo colleghi molto preparati, anche se in numero minore a quello che servirebbe, ma abbiamo bisogno che la politica sappia ascoltare, anche attraverso le associazioni come la vostra, per non “calare dall'alto” adempimenti tributari che nulla hanno a che fare con il funzionamento del Paese. Sono fiducioso».

Sono poi intervenuti i due relatori della fondazione «Dino Agostini», Gianfranco Ferranti e Gabriele Sepio ed il presidente della Confederazione Aepi, Mino Dinoi, il quale ha sottolineato come «il Meeting abbia fornito, attraverso un tavolo d'incontro al quale hanno partecipato tecnici e politici, una visione d'insieme utile alle piccole e micro imprese e ai professionisti. C'è bisogno di dare serenità al sistema Paese e potremo farlo solo se, dalla Legge di Bilancio alla prossima riforma fiscale, fissiamo dei punti fermi. In sostanza, abbiamo bisogno di una svolta per rilanciare il Paese che passa per due riforme fondamentali: una, quella fiscale, è stata oggetto del Meeting delle professioni, l'altra è quella del lavoro. Senza queste due riforme, resteremo il “fianalino di coda” dell'Europa e non potremo essere competitivi, perché mancherà quella coesione sociale, culturale, economica di cui abbiamo bisogno per il nostro futuro, quello dei nostri figli e dell'Italia intera».

Pagina a cura  
dell'Ufficio stampa  
Associazione nazionale  
Consulenti Tributaristi  
Sede nazionale  
Via La Spezia, 74 - 00182  
Roma  
Tel: 06/55282701  
Ufficio di presidenza  
0735/568320-scelta 5  
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it